COMUNICATO STAMPA DEL 27.11.2026

VENETO, LA FIMMG: «LA NOSTRA REGIONE HA IL PRIMATO ITALIANO PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE»

Il segretario regionale Peterle e la relazione della Corte dei Conti: «A fare la differenza è l'organizzazione dei servizi, ora rendiamo più semplice per chi ha una malattia cronica essere seguito vicino a casa»

«Il Veneto ottiene il punteggio più alto d'Italia nell'assistenza territoriale e in quella ospedaliera. Per la Medicina Generale il dato più significativo sono 95 punti su 100 sul territorio, dove si gioca una parte decisiva dell'assistenza alle persone anziane, fragili o con più patologie. Il lavoro da fare adesso è rendere più semplice il passaggio tra il medico di famiglia, gli specialisti e l'assistenza domiciliare, soprattutto per chi ha bisogno di cure continuative».
A dirlo è Enrico Peterle, segretario regionale di FIMMG Veneto, commentando la relazione della Sezione delle autonomie della Corte dei Conti, che confronta i costi per abitante con i risultati del monitoraggio 2024 dei Livelli Essenziali di Assistenza del Ministero della Salute.

Nell'assistenza distrettuale il Veneto ottiene 95 punti su 100 con un costo di 1.365 euro per abitante. A parità di costo pro capite per la stessa area, la Calabria si ferma a 52 punti. Nell'assistenza ospedaliera il Veneto raggiunge 97 punti con 1.098 euro per abitante. La Provincia autonoma di Trento, seconda con 94 punti, registra un costo di 1.455 euro per residente. Nella prevenzione il Veneto ottiene 96 punti, al pari di Lombardia e Toscana, dietro a Trento (98) ed Emilia-Romagna (97).
«Sono numeri – continua Peterle – che dimostrano quanto conti il modo in cui vengono organizzati i servizi. Quando una persona fragile torna a casa dopo un ricovero, il medico di famiglia deve poter contare su un collegamento diretto con il distretto, gli specialisti e l'assistenza domiciliare. Significa poter rivedere le terapie, programmare i controlli e attivare per tempo il supporto di cui quella persona ha bisogno».

«Su questo vogliamo continuare a lavorare con la Regione e le Ulss. Le Case della Comunità possono rafforzare la rete se lavorano in raccordo con gli studi dei medici di famiglia. Il risultato da raggiungere è che ogni paziente sappia a chi rivolgersi e trovi una risposta coordinata, anche quando ha bisogno di più servizi», conclude il segretario della FIMMG Veneto.

Venezia, 27 novembre 2026

Il Segretario Regionale
FIMMG VENETO
Dott. Enrico Peterle